

PALERMO BARI BRINDISI  
TARANTO LECCE e FOGGIA  
diffonderanno domenica lo stesso numero di copie del 1° maggio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI NUMERO SPECIALE  
A DIECI PAGINE  
con la quarta e quinta pagina dedicate alle elezioni  
Acquistatelo! Diffondetelo!

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 134 GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1956 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LIBERIAMO ANCHE L'ITALIA DALLE FORZE OSCURANTISTE E REAZIONARIE CHE OSTACOLANO L'AVVENTO DI UN'ERA PACIFICA

## La smobilitazione decisa dall'URSS e i colloqui di Mosca annunciano una svolta nelle relazioni internazionali

Tutta la politica dei blocchi in crisi - L'arrivo di Mollet e Pineau a Mosca - Il ministro degli Esteri francese si fermerà a Praga dove avrà importanti colloqui

Il disarmo non è più soltanto oggetto di trattativa. Il disarmo è un fatto. Ancora poche settimane fa, in sede della sottocommissione di Londra, se ne discuteva, si cercava faticosamente il terreno di un possibile accordo. Oggi, si disarma. La decisione sovietica di smobilitare un milione e duecentomila uomini — dopo i seicentotrentamila già smobilitati — modifica i termini della questione in modo talmente radicale che, sebbene atteso da qualche tempo, l'annuncio di Mosca ha provocato profondo disorientamento nelle cancellerie e negli organi di propaganda del cosiddetto mondo occidentale.

L'URSS, infatti, è già oggi, nonostante le enormi distinzioni subite nel corso dei trent'anni della sua storia, il paese che vanta di gran lunga il ritmo più rapido di sviluppo economico. L'Unione Sovietica è in grado già da qualche anno di rifornire il mondo intero di prodotti della tecnica e anche dei capitali. L'assistenza e i prestiti concessi ai paesi sotto-sviluppati dell'Asia e del Medio Oriente, lo stanno a dimostrare. Che cosa accadrà in un futuro non lontano? In quale misura l'Europa potrà manifestare di più speditamente la sua strada del comunismo.



MOSCA — La cordiale stretta di mano fra Bulganin e Mollet all'arrivo del primo ministro francese nella capitale sovietica.

Il prossimo incontro ufficiale è fissato per domani alle dieci. Ma sin da oggi le conversazioni sono proseguite in forma privata tanto durante il pranzo quanto nel parco del teatro Bolscevick, dove i dirigenti dei due paesi si sono recati questa sera per assistere al «Lago dei Cigni», il celebre balletto di Ciaikovski. Dell'atmosfera serena e distesa del banchetto al Cremlino si è già detto. Tutti i massimi dirigenti sovietici erano presenti. Mollet ha fatto il primo discorso, annunciando che «possono essere quasi paragonati ai migliori compagni francesi», mentre Pineau ha aggiunto che «lo champagne sovietico è eccellente».

**Bulganin e Mollet brindano all'amicizia chiamandosi con l'appellativo di compagni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
MOSCA, 16. — I negoziati franco-sovietici si sono aperti questa mattina al Cremlino in una atmosfera di amichevolezza con un auspicio favorevole: alla fine della prima seduta, sia Bulganin sia Guy Mollet hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati ottenuti. Questa nota ottimista e fiduciosa è quella che meglio caratterizza la giornata, poiché accomuna gli esponenti delle due parti. Ed è abbastanza significativo che essa si manifesti dopo un primo scambio di idee, in cui è stato trattato soprattutto il problema del disarmo.

### CENTOMILA OPERAI E CITTADINI TORINESI ATTORNO AL SEGRETARIO DEL PCI

## Il compagno Togliatti chiama l'Italia ad inserirsi nel moto di rinnovamento in atto nel mondo

Condannare i clericali e la "triplice", - In nessun altro paese come in Italia esistono per merito dei comunisti le possibilità di un accordo fra tutte le forze democratiche - Due condizioni: nessuna discriminazione, unità della classe operaia e dei suoi partiti

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
TORINO, 16. — Folla delle grandi occasioni s'instaura in piazza S. Carlo per l'annunciatosi con il compagno Togliatti, la stessa grandiosa folla che saluta ogni volta a Torino il segretario del Partito comunista. Ogni angolo della vasta piazza era pieno di lavoratori, di donne. Un lavoratore di bandiere rosse, gli applausi serotini, i canti. Già un'ora prima erano cominciati ad affluire i gruppi di cittadini. Alle 20,30, questa volta in questa campagna elettorale, una manifestazione ottenne un così largo successo. I gruppi si sono andati sciogliendo e rimanevano a fortissimi nuclei dalle barriere sino a invadere tutto il centro della città. Moltissimi gli operai, i lavoratori della fabbrica, i contadini. Le ovazioni si sono fatte vivissime quando sul palco è apparso Togliatti che con il

gesto della mano ha restituito il saluto alla folla. Accanto a lui tutti i dirigenti della federazione torinese del partito. Gli applausi si sono presto tramutati in una fervida manifestazione di entusiasmo, che ha trovato eco in ogni parte della piazza. Sullo sfondo del palco campeggiava illuminata la grande scritta: «Per una grande Torino moderna e democratica, lotta per la libertà del lavoro». Il saluto affettuoso dei comunisti e dei lavoratori torinesi è stato porto dal compagno Gamba, poi al microfono. «In questo momento», ha detto, «è il compagno segretario del partito, Togliatti, a presiedere l'assemblea di popolo».

**Parla Togliatti**  
Togliatti inizia il suo discorso sottolineando la differenza tra questa battaglia elettorale e quella combattuta il 7 giugno: allora — egli dice — noi, insieme con tutte le

forze democratiche, eravamo impegnati in una difficile lotta difensiva contro l'attacco reazionario del fascismo. Oggi, invece, non ci battiamo più su posizioni difensive, siamo andati avanti e ci impegniamo in una aperta competizione nella quale può uscire un nuovo progresso sulla strada della democrazia. È vero, oggi la battaglia elettorale si svolge in un'atmosfera di calma, sono impegnati meno i sentimenti forse perché è impegnata di più la ragione, ma non escludo che possa esservi una certa incertezza, tuttavia, il fatto determinante è che esiste in una larga parte del paese, e soprattutto nell'Italia meridionale e centrale, un forte malcontento per come viene condotta la nostra vita politica e per la mancanza di democrazia e di libertà.

**Strade nuove**  
La maggioranza dei popoli dell'Europa all'Asia e abbraccia quasi un miliardo di uomini. Dalla tribuna del XX Congresso il Partito comunista sovietico ha esposto al mondo un quadro grandioso di conquiste sociali e politiche, ha tracciato la strada di un nuovo progresso, ha lanciato una sfida pacifica al mondo capitalistico perché competa con esso sul terreno del miglioramento delle condizioni materiali e morali degli uomini.

### I GOVERNATIVI E L'INIZIATIVA SOVIETICA

## Temono la pace

Il disarmo in U.R.S.S., scrive la rivista di Martino, accresce il pericolo che incombe sul mondo libero

Nulla, se non la paura della distensione, può giustificare le reazioni di certa stampa borghese alle più recenti iniziative di pace sovietica: la smobilitazione di 63 divisioni e di 325 navi da guerra. Una delle più grandi potenze del mondo, l'URSS, annuncia una riduzione massiccia degli armamenti, che comporta la messa in disarmo di intere flotte aeree e navali e il rinvio alle famiglie, ai campi e alle

fabbriche di un milione e 200 mila uomini, oltre a 610 mila smobilitati lo scorso anno. Un rapido passo in avanti, anzi un vero salto sulla strada della distensione, è un gesto che non solo accresce il pericolo che incombe sul mondo libero (sic). Si tratta dunque di manifestazioni di fioneria e di incoerenza politica che, prima ancora di irritare, stupiscono. Eppure, in mezzo a tanta goffaggine e confusione, non è difficile identificare quelle parole feroci ed è la coerenza dei merzanti di cannoni, ed è la «fedeltà» atlantica del nemico della pace, ed è, soprattutto, la paura che la pubblica opinione, tirando dall'iniziativa sovietica tutte le conseguenze, costringa il nostro governo a ridurre entro limiti ragionevoli le spese destinate al «tracollo» del disarmo e a restituire all'Italia un ruolo autonomo, attivo e positivo.

### CONFERENZA STAMPA DI PAJETTA DI FRONTE AI GIORNALISTI STRANIERI

## Una forte spinta unitaria a sinistra confermata dalla campagna elettorale

La piattaforma democratica dei comunisti e la faziosità di Fanfani - L'alleanza coi socialisti e l'unità della classe operaia - Il nostro giudizio sulla situazione politica internazionale

Invitato dalla stampa estera, il compagno Giancarlo Pajetta ha tenuto martedì mattina una conferenza stampa sulla posizione del Partito comunista in vista del voto del 27 maggio. La riunione, alla quale hanno partecipato oltre quaranta giornalisti, è durata un'ora e mezza. Pajetta ha risposto alle domande e ai quesiti, ai quali ha risposto con franchezza e franchezza, e ha espresso il suo giudizio sulla situazione politica internazionale.



La campagna elettorale in corso è stata definita da Pajetta come una campagna unitaria a sinistra, confermata dalla piattaforma democratica dei comunisti e la faziosità di Fanfani. Pajetta ha espresso il suo giudizio sulla situazione politica internazionale, sottolineando la necessità di un'unità della classe operaia e dei suoi partiti.

### PER EFFETTO DEL DISARMO NELL'U.R.S.S.

## Flessioni in Borsa a N.York e Londra

LONDRA, 16. — La notizia della riduzione degli effettivi militari sovietici ha avuto immediata ripercussione sulle Borse di New York e di Londra. A Wall Street la tendenza all'abbasso di prima è stata estenuata, si è accentuata, fortemente nel corso della giornata di ieri, e le perdite di punti sono state superiori al valore di cinque dollari per azione. A Londra le flessioni sono state altrettanto marcate, raggiungendo infine un punto o anche più.

**L'Egitto riconosce la Cina popolare**  
IL CAIRO, 16. — Il Governo egiziano ha deciso oggi il riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare cinese. Il comunicato in proposito è stato diramato da fonti ufficiali di asprezza usata contro i neofiti.

### Mosca annuncia di nuovo un preteso disarmo unilaterale

Verrebbe scambiato entro una 1.200.000 uomini, oltre ai 640.000 ora in corso di disarmo. Ma si tratta di dire quasi se ci saranno o se no.

Il titolo del «Corriere della Sera».  
Fabbriche di un milione e 200 mila uomini, oltre a 610 mila smobilitati lo scorso anno. Un rapido passo in avanti, anzi un vero salto sulla strada della distensione, è un gesto che non solo accresce il pericolo che incombe sul mondo libero (sic). Si tratta dunque di manifestazioni di fioneria e di incoerenza politica che, prima ancora di irritare, stupiscono. Eppure, in mezzo a tanta goffaggine e confusione, non è difficile identificare quelle parole feroci ed è la coerenza dei merzanti di cannoni, ed è la «fedeltà» atlantica del nemico della pace, ed è, soprattutto, la paura che la pubblica opinione, tirando dall'iniziativa sovietica tutte le conseguenze, costringa il nostro governo a ridurre entro limiti ragionevoli le spese destinate al «tracollo» del disarmo e a restituire all'Italia un ruolo autonomo, attivo e positivo.

### Il dito nell'occhio

Telefonate brevi  
La agenzia ARI informa che «Saragat ha ritermo telefonicamente a Segni le sue impressioni sulla campagna elettorale».